

La Carmagnola

Michele Ruggero: *“La Carmagnola – la Rivoluzione francese in Piemonte”* edizioni Neos, Torino, 2018, euro 22

Di regola i libri che si occupano della Storia vicina o lontana, anche se interessanti, risultano di difficile lettura. Viceversa il testo compilato dal prof. Michele Ruggero sulla Rivoluzione francese in Piemonte si legge con gusto e piacevolezza per lo stile scorrevole, per la quantità di notizie, per l'obiettività del racconto.

Questo libro è lo specchio lucido di un tempo remoto. Il lettore può in esso rispecchiarsi perché in queste pagine si ritrovano il nostro passato con i suoi errori e le sue conquiste sociali, il corso dell'umanità, i costumi di un'epoca, insomma una vicenda che ha l'immediatezza della cronaca ed il suggello scientifico della Storia. “Farsi leggere” è la massima ambizione di ogni scrittore. Questo difficile traguardo è stato sicuramente raggiunto dall'Autore.

La narrazione parte dall'armistizio di Cherasco (1796) che concluse la storia di un regno e di un'epoca. Il regno è quello di Sardegna impersonato da Vittorio Amedeo, che privilegiò l'aristocrazia nobiliare e i militari, senza comprendere né le esigenze della borghesia, né la povertà dei contadini e tanto meno l'imminente tempesta della Rivoluzione francese.

L'analisi della società piemontese è assai curata nel quadro dei rapporti con la Francia

e con l'Austria, nei riferimenti alle condizioni del lavoro e dell'economia, nelle citazioni dei simboli degli anni rivoluzionari e giacobini (fra cui l'inno “*La Carmagnola*” diffuso a Parigi dagli insorti marsigliesi vestiti “à la carmagnole” cioè indossando una giubba analoga a quella dei cordai di Carmagnola diretti al mercato di Marsiglia per vendere la propria merce).

Il pregio del libro è anche la completezza della ricostruzione storica alla stregua di un film documentario, che ti attira dal principio alla fine con la descrizione dei simboli (il berretto frigio, l'Albero della Libertà, l'immagine femminile della Marianna nella Rivoluzione, il motto perenne “*Libertè, egalitè, fraternitè*”, la bandiera della Repubblica Subalpina, le prose e le poesie contro il regime monarchico, cioè la “*Marsigliese*”, il “*Ca Irà*”, la “*Carmagnola*”, ecc., le trasformazioni del tessuto urbano, le innovazioni dei costumi, l'arroganza dei militari francesi a Torino (ove correva il motto dialettale: “*Libertè, Egalitè, Fraternitè, i francesi in carrozza, noi a piedi ...*”).

Il prof. Ruggero ha scritto numerosi saggi storici sulla Rivoluzione francese e sul Risorgimento, nelle vicende subalpine dall'Alto Medioevo all'Unità d'Italia, su Carlo Felice re di Sardegna e sul giovane Cavour, sui briganti piemontesi e sulla rivolta dei contadini ed infine una “*Storia del Piemonte*” giunta alla III edizione. Il libro che abbiamo esaminato sull'esperienza giacobina (tre anni di storia 1796-1799) è il coronamento di un lungo e meritorio impegno letterario.

Bruno Segre